



ISTITUTO COMPRESIVO SENIGALLIA MARCHETTI

Viale dei Gerani, 1 - 60019 - SENIGALLIA (ANCONA) Cod. fiscale: 83004370421
0717922289 anic83300c@istruzione.it anic83300c@pec.istruzione.it <https://icmarchettisenigallia.edu.it/>

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Approvato dal Consiglio di Istituto del 3 ottobre 2023

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni studente, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia. A tal fine questo Istituto, in piena sintonia con il DPR n. 235 del 21.11.2007 (Statuto delle studentesse e degli studenti), persegue l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, mediante relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli e

STIPULA CON LA FAMIGLIA DELLO STUDENTE

IL SEGUENTE PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

deliberato dal Consiglio di Istituto e finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti.

Il rispetto di tale patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

Pertanto si **INDIVIDUA** nel seguente Patto Educativo di Corresponsabilità scuola-famiglia uno strumento attraverso il quale:

- condividere con le famiglie i nuclei fondanti dell'azione educativa;
- richiamare il rispetto dei diritti e dei doveri di tutti i soggetti che compongono la comunità scolastica;
- contribuire a raggiungere le finalità dell'offerta formativa e guidare gli studenti al successo scolastico;
- garantire la sicurezza e la salute anche attraverso comportamenti responsabili.

I docenti si impegnano a:

- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto e il presente Patto di corresponsabilità.
- Compilare il registro elettronico tempestivamente in ogni sua parte.
- Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne agli alunni e tempestivi nelle valutazioni.
- Creare un clima di serenità e di cooperazione con i genitori.
- Promuovere con ogni singolo alunno un rapporto di relazione aperto al dialogo e alla collaborazione.
- Incoraggiare il progresso nell'apprendimento e l'autostima negli studenti, favorendone la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.
- Realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel P.T.O.F.
- Educare al rispetto di sé e degli altri, cercando di prevenire qualsiasi forma di pregiudizio, di emarginazione e prevaricazione.
- Programmare l'attività didattica tenendo conto dei carichi di lavoro ed esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio, comunicandone, con chiarezza, i risultati a genitori e studenti.
- Effettuare almeno il numero minimo di verifiche previsto dai diversi ambiti disciplinari.

- Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, dei Consigli di classe e del Collegio dei Docenti.
- Pianificare il proprio lavoro, prevedendo anche attività di recupero/consolidamento il più possibile personalizzate.
- Comunicare tempestivamente e con chiarezza alle famiglie l'andamento didattico e disciplinare (valutazioni, assenze, ritardi,...) allo scopo di ricercare ogni possibile sinergia.
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti durante le lezioni e nell'intervallo.
- Osservare e far osservare le norme di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto.

La studentessa/Lo studente si impegna a:

- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto e il presente Patto di corresponsabilità.
- Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti e favorire la comunicazione scuola/famiglia.
- Essere puntuali alle lezioni, frequentarle con regolarità e seguire con attenzione le attività didattiche.
- Spegner i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione (C.M. 15.3.07).
- Comunicare con la scuola attraverso i canali ufficiali, registro elettronico, classroom, Gmail istituzionale dello studente, limitando l'uso di altri canali non ufficiali (per esempio WhatsApp) a situazioni eccezionali e condivise con i docenti.
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente, in caso di necessità ed uno per volta.
- Usare linguaggio, atteggiamenti e abbigliamento consoni all'ambiente educativo ed assumere un comportamento corretto con tutti i membri della comunità scolastica, nel rispetto dei singoli ruoli.
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo ed assolvere assiduamente agli impegni di studio, controllare di avere i libri e il corredo scolastico necessari per le lezioni della giornata.
- Evitare di provocare danni a cose, persone, suppellettili e al patrimonio della scuola.
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola ed osservare le norme di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto.

I genitori si impegnano a:

- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto e il presente Patto di corresponsabilità (<https://icmarchettisenigallia.edu.it>).
- Conoscere l'offerta formativa della scuola.
- Instaurare un dialogo costruttivo con tutto il personale della scuola.
- Rispettare la libertà di insegnamento dei docenti e la loro competenza valutativa.
- Tenersi aggiornati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando quotidianamente le comunicazioni scuola-famiglia, partecipando con regolarità alle riunioni previste.
- Rispettare l'orario di ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate a casi eccezionali, giustificare puntualmente le assenze e i ritardi, controllando sul registro elettronico le giustificazioni fatte.
- Controllare che l'alunno rispetti le regole della scuola, partecipi responsabilmente alle attività didattiche, svolga i compiti assegnati, sia quotidianamente fornito di libri e corredo scolastico.
- Firmare le valutazioni relative alle prove scritte, grafiche e orali riportate sul diario personale.
- Tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli utilizzando i giorni e le ore di ricevimento dei docenti.

- Istruire il proprio figlio a non far uso in classe di cellulari o di altri dispositivi elettronici o audiovisivi, se non richiesto dal docente.
- Comunicare con la scuola attraverso i canali ufficiali, registro elettronico, classroom, limitando l'uso di altri canali non ufficiali (per esempio WhatsApp) a situazioni eccezionali e condivise con i docenti.
- Essere reperibile in caso di urgenza di qualsiasi natura.
- Essere disponibili ad assicurare la frequenza ai corsi di recupero o di potenziamento.
- Rifondere i danni arrecati per dolo o colpa grave.
- Rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastica in presenza di problemi didattici o personali, informando comunque la scuola di eventuali problematiche che possano avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente.
- Intervenire tempestivamente e collaborare con il Dirigente scolastico o un suo delegato e con il Consiglio di Classe nei casi di scarso profitto e/o di indisciplina.
- Osservare le norme di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto.
- Far pervenire tempestivamente i certificati medici per l'esonero temporaneo o permanente all'Ed.Fisica.

Il personale non docente si impegna a:

- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto e il presente Patto di corresponsabilità
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza.
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche ed ambienti accoglienti ed ordinati.
- Segnalare ai docenti e alla Dirigente Scolastica eventuali problemi rilevati.
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola.
- Osservare le norme di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto.

La Dirigente Scolastica si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo.
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità.
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica.
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.
- Far rispettare le norme sulla sicurezza.

In merito alla prevenzione e al contrasto ad eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo e in riferimento al Regolamento d'Istituto di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo:

L'Istituzione scolastica si impegna a:

- Organizzare attività di informazione e prevenzione in rapporto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo soprattutto in seno all'insegnamento di educazione civica.
- Stimolare un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie.
- Creare un ambiente scolastico accogliente, sereno, fiducioso e rispettoso nei confronti di tutti.

- Vigilare con l'intento di individuare le manifestazioni anche lievi di bullismo, cyberbullismo e di violazione della privacy e monitorare le situazioni di disagio personale o sociale.

La famiglia si impegna a:

- Conoscere e accettare l'offerta formativa, i regolamenti e i protocolli dell'Istituto con le relative norme disciplinari.
- Sostenere la scuola nel favorire l'autonomia e il senso di responsabilità anche nell'utilizzo degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie, al fine di prevenire e contrastare efficacemente i fenomeni di bullismo, cyberbullismo e violazione della privacy.
- Partecipare alle iniziative di prevenzione e informazione previste dalla scuola.
- Segnalare tempestivamente alla scuola e/o alle autorità competenti i casi di bullismo, di cyberbullismo e/o i casi di altre violazioni dei diritti dei minori di cui viene a conoscenza.
- Sostenere e accompagnare le proprie figlie e i propri figli nell'esecuzione delle azioni decise dalla scuola.

La studentessa/Lo studente si impegna a:

- Usare un linguaggio corretto e rispettoso in tutti gli ambienti frequentati e online.
- Utilizzare i dispositivi digitali nel rispetto dei regolamenti dell'Istituto, solo per fini didattici e su autorizzazione esplicita e motivata dell'insegnante.
- Segnalare agli insegnanti e ai genitori episodi di bullismo, cyberbullismo o altre violazioni di diritti di cui fosse vittima o testimone.
- Accettare, rispettare e aiutare gli altri, impegnandosi a comprendere le ragioni dei comportamenti altrui, non utilizzando gli strumenti digitali e i mezzi di comunicazione per aggredire, denigrare ingiuriare e molestare altre persone, consapevoli che certi comportamenti si configurano come reati perseguibili dalla Legge.
- Accettare e mettere in atto le azioni riparatrici decise dalla scuola a seguito di comportamenti non rispettosi dei regolamenti dell'Istituto

La firma del presente patto impegna le parti a rispettarlo in buona fede.

La firma autografa dei genitori sarà raccolta tramite apposito modulo cartaceo.

La firma simbolica degli alunni sarà raccolta in classe dai docenti a seguito di attività didattica specifica sull'argomento.

La Dirigente Scolastica

Paola Filipponi



I referenti di plesso per i docenti

Diambra Rosalba Rosalba Diambra

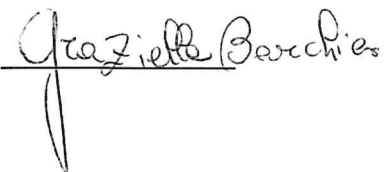
x Romagnoli Marina Simonetta Buegari

Marrese Ugolino Marrese Ugolino

Sansoni Daniela Daniela Sansoni

La DSGA per il personale ATA

Barchiesi Graziella



Di seguito i regolamenti d'istituto citati nel patto di corresponsabilità.

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E
CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Questo Regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Disciplina come normato dalla Legge 71/2017 art 5 comma 2.

Approvato dal Collegio Docenti del 30 giugno 2023
Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 11 luglio 2023

1. PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera di informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

Dal Bullismo al Cyberbullismo

Il BULLISMO (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età preadolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere.
- **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".
- **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il CYBERBULLISMO è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro. Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono apparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Rientrano nel **Cyberbullismo:**

- **Flaming:** messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.

- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L. 71/2017.

- dalla Legge Regione Marche 06 Agosto 2018, n.32 “ Disciplina degli interventi regionali di carattere educativo per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del Bullismo, del Cyberbullismo, del Sexting e della Cyberpedofilia.

3. AZIONI DI TUTELA

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di sé stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- netiquette, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email;
- promozione di piattaforme dedicate “Cuori connessi” e relativo decalogo;
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

4. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L'Istituto Comprensivo Senigallia Marchetti dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

L'Istituto ha aderito al progetto di Educazione alla Cittadinanza attiva: *"Diritto alle Radici"*, promosso dalla Cooperativa "Casa della Gioventù", nell'ambito dei progetti dell'offerta formativa territoriale (POFT). Tale progetto prevede una serie di incontri formativi, finalizzati alla promozione del benessere a scuola, alla prevenzione del disagio giovanile ed alla conoscenza del fenomeno del bullismo e delle sue molteplici forme con particolare riferimento al cyberbullismo.

L'Istituto partecipa inoltre a vari e molteplici progetti educativi e formativi presentati da Associazioni territoriali, da Enti Istituzionali e dalla Polizia postale.

Per tale motivo:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti due referenti per il cyberbullismo, uno per ogni ordine di scuola (primaria e secondaria);
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (SID).

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, con Associazioni territoriali ed Enti Istituzionali, per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dal territorio.

I GENITORI :

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso eccessivo di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;

- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto vieta l'utilizzo di dispositivi elettronici vari (cellulare, lettori mp3, fotocamere, videocamere, ecc.) a scuola a meno che non sia espressamente richiesto dall'insegnante per motivazioni didattiche;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, psicologo della scuola, docenti, etc...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

5. STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- "comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.

- comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]". Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

6. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente

Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO

AZIONE	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
1. SEGNALAZIONE	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo	Genitori Docenti Alunni Personale ATA
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe Docenti Personale ATA
3. INTERVENTI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzare incontri con gli alunni coinvolti. - Realizzare interventi/discussione in classe. - Raccogliere informazioni e coinvolgere i genitori. - Responsabilizzare gli alunni coinvolti. - Ristabilire regole di comportamento in classe. - Promuovere la partecipazione ad eventuali progetti educativi e formativi sul benessere psicologico. 	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Docenti Alunni Genitori Psicologi
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	<ul style="list-style-type: none"> ● Colloquio individuale con la vittima. ● Colloquio individuale con il bullo. ● Possibile colloquio con vittima e bullo. ● Comunicazione scritta nel diario e nel registro di classe. ● Lettera di scuse da parte del bullo. ● Convocazione dei genitori della vittima. 	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo Docenti Alunni Genitori

	<ul style="list-style-type: none"> ● Convocazione dei genitori del bullo. ● Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo. ● Riflessioni individuali scritte sull'atto compiuto, da parte del bullo. ● Annullamento della ricreazione individuale per uno o più giorni. ● Non partecipazione alle attività programmate (uscite, gite, viaggi di istruzione...). ● Eventuale trasferimento ad altra classe della vittima o del bullo. ● Sospensione con obbligo di frequenza scolastica e conseguente svolgimento di semplici mansioni utili alla comunità scolastica. ● Sospensione dalle lezioni per un tempo da definire. 	
<p>5. VALUTAZIONE</p>	<p>Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi 	<p>Dirigente Consiglio di classe/interclasse Docenti</p>

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA
(ART.11 DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO)
Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 25 settembre 2020

Sulla base dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 235/2007), che ha definito con maggiore precisione le violazioni disciplinari, le sanzioni, gli organi competenti, le procedure di applicazione delle sanzioni e le modalità di impugnazione delle stesse, è stilato il presente REGOLAMENTO DI DISCIPLINA, riferito agli alunni di SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.

DOVERI DELLO STUDENTE. Lo studente è tenuto a:

- frequentare regolarmente lezioni ed attività presenti nel POF e assolvere assiduamente gli impegni di studio
- avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei suoi compagni lo stesso rispetto, anche formale, che richiede per se stesso
- tenere un comportamento corretto in ogni momento della vita scolastica
- utilizzare correttamente strutture, attrezzature e sussidi didattici, non danneggiare il patrimonio della scuola, conservare aule e suppellettili, in particolare il banco assegnato. Degli eventuali danni alle forniture scolastiche o agli effetti personali dei compagni sono chiamati a rispondere coloro che li hanno provocati.
- rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate nel regolamento d'istituto o emanate dal dirigente scolastico
- presentarsi a scuola fornito di tutto il materiale per le lezioni, compreso il necessario per l'Educazione fisica. Per le lezioni di Educazione fisica è indispensabile un corredo adatto a tale attività con obbligo di scarpette riservate all'uso e un cambio completo che non può essere utilizzato durante le altre ore di lezione. La presenza alle lezioni di Educazione fisica è obbligatoria, anche in caso di esonero. L'assenza o la presenza passiva ripetuta, alle lezioni, senza giustificato motivo, vanno segnalate al dirigente scolastico.
Essere corretto nei comportamenti e rispettare il prossimo in ogni ambiente, compresa la palestra e gli spogliatoi.

RESPONSABILITA' DISCIPLINARE

- a. La responsabilità disciplinare, se individuale, non deve essere estesa a tutta la classe.
- b. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. c. Le sanzioni disciplinari si ispirano a principi di gradualità e proporzionalità.
- d. Il tipo e l'entità delle sanzioni sono determinati in relazione ai seguenti criteri:
 - Intenzionalità del comportamento
 - Grado di negligenza
 - Imprudenza
 - Rilevanza dei doveri violati
 - Grado del danno o del pericolo causato
 - Sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti
 - Concorso nella mancanza di più studenti in accordo tra loro.
- e. Non si viene sottoposti ad interventi disciplinari senza essere stati dapprima invitati ad esporre le proprie ragioni.
- f. Nessuna mancanza disciplinare può influire sulla valutazione del profitto*.
- g. Ciascuno è tenuto a risarcire i danni provocati, per comportamento irresponsabile, a strutture, suppellettili, sussidi, ecc.

h. Secondo il principio della riparazione del danno, all'allievo viene sempre offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività in favore della comunità scolastica. * Per profitto si intende il raggiungimento degli obiettivi relativi alle discipline scolastiche (obiettivi didattici); un giudizio di ammissione a classe successiva consta di una valutazione sia sul piano didattico che educativo.

Il mancato rispetto delle regole presenti nel Regolamento può dunque avere come conseguenza una corrispondente sanzione disciplinare definita conformemente allo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e dell'art. 328, commi 2 e 4, del D. L.vo 16 aprile 1994, n° 297.

COMPORAMENTI OGGETTO DI SANZIONI DISCIPLINARI

Si identificano di seguito i comportamenti che disattendono i doveri dello studente, secondo quanto contenuto nell'art. 3 dello Statuto, le relative sanzioni e gli organi competenti ad irrogarle.

COMPORAMENTI CHE DETERMINANO MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI	ORGANI COMPETENTI A IRROGARLE
a. non vengono eseguiti i compiti assegnati o vengono dimenticati a casa b. non viene portato il materiale necessario alle lezioni;	Se trattasi di episodi sporadici: richiamo verbale In caso di mancanza reiterata: comunicazione alla famiglia attraverso il diario o il registro elettronico, con controllo della presa visione	<i>Docente che rileva la mancanza</i>
	In caso di mancanza reiterata e tale da compromettere la regolarità delle lezioni e del percorso di apprendimento: convocazione formale della famiglia	<i>Consiglio di Classe</i>
Danneggiamento di strutture e/o sussidi;	Comunicazione alla famiglia e richiesta di riparazione del danno anche, quando possibile, con attività a favore della comunità scolastica (*)	<i>la Docente che rileva mancanza</i>

<p>Danneggiamento grave e intenzionale di strutture e/o sussidi. Gesti gravemente irrispettosi del patrimonio e delle persone.</p>	<p>Comunicazione alla famiglia e richiesta di riparazione del danno anche, quando possibile, con attività a favore della comunità scolastica (*)</p>	<p><i>Consiglio di Classe, previa consultazione dei rappresentanti dei genitori e dei genitori degli alunni interessati</i></p>
<p>Disturbo delle lezioni e delle altre attività didattiche.</p>	<p>Richiamo verbale Comunicazione scritta alla famiglia</p>	<p><i>Docente che rileva la mancanza</i></p>
<p>Mancanza di rispetto nei confronti dei compagni o del personale della scuola.</p>	<p>Richiamo verbale Comunicazione scritta alla famiglia</p>	<p><i>Docente che rileva la mancanza</i></p>
<p>Disturbo reiterato delle lezioni. Mancanza grave di rispetto nei confronti dei compagni o del personale della scuola. Episodi di bullismo e/o comportamenti violenti. Episodi comunque lesivi della dignità altrui.</p>	<p>Sospensione con obbligo di frequenza, da 1 a 3 giorni</p>	<p><i>Consiglio di Classe necessariamente presieduto dal Dirigente Scolastico</i></p>
<p>(*) Qualora non venga individuato il responsabile di un danno, l'eventuale risarcimento totale o parziale potrà essere ripartito tra l'intero gruppo e/o classe interessato, previa attenta valutazione del Consiglio di Istituto e quale fondamentale momento di collaborazione scuola-famiglia, impegnate entrambe da un patto educativo che mira alla progressiva responsabilizzazione dei soggetti in crescita.</p>		

Tabella Infrazioni – sanzioni relativa alle norme sull'uso dei cellulari e di altri dispositivi

MANCANZE DISCIPLINARI	FREQUENZA	SANZIONE DISCIPLINARE	ORGANI COMPETENTI A IRROGARLE
Lo studente ha il cellulare in mano o sul banco	1 ^a volta	Richiamo verbale	Docente
	2 ^a volta	Nota sul registro di classe	Docente
	Uso reiterato	Convocazione della famiglia. Sospensione da 1 a 3 giorni	Consiglio di Classe
Lo studente parla al cellulare all'interno dell'aula		Nota sul Registro di Classe	Docente
Lo studente usa il cellulare durante una verifica scritta		Ritiro della verifica e valutazione gravemente insufficiente della stessa.	Docente
Lo studente usa il cellulare o altri dispositivi elettronici allo scopo di acquisire dati personali (immagini, suoni, filmati)		Nota sul Registro di Classe. Sospensione con obbligo di frequenza da 1 a 3 giorni ed eventuale denuncia agli organi di Polizia	Consiglio di Classe

ANIC83300C - A6CAEE9 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0007545 - 04/10/2023 - IV - I